

Spazi.

Tempo.

Comunità.

Programma di direzione. La sintesi in due pagine, quindi l'elenco completo dei punti che intendo affrontare.

Anita Lamanna

Docente di Costume per lo Spettacolo dal 2003
Componente del Consiglio Accademico



SI VOTA

lunedì 12 ottobre 2026, dalle 9 alle 16

eventuale ballottaggio venerdì 16 ottobre

piattaforma telematica Eligo

A stylized, handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is fluid and cursive, with a large initial 'P' or 'B' and a long, sweeping tail.

Cosa vorrei fare e perché.

Insegno Costume per lo Spettacolo in questa Accademia dal 2003. In ventitré anni ho imparato che il nostro mestiere non si trasmette a parole: si trasmette stando accanto a qualcuno mentre sbaglia, correggendo una piega, rifacendo un taglio, aspettando che il gesto diventi suo. È la cosa più preziosa che l'Accademia possiede e ha bisogno di condizioni molto concrete: un tavolo abbastanza grande, una macchina che funzioni, una stanza che si scaldi, il tempo di guardare due volte lo stesso lavoro.

Quando queste condizioni mancano la lezione non si interrompe: si abbassa la voce. Si insegna un poco di meno, si pretende un poco di meno e non se ne accorge nessuno, tranne chi quella lezione la sta svolgendo. Utilizziamo sei sedi di cui nessun documento dice con precisione in che stato siano: laboratori che chiudono, aule che d'inverno faticano a scaldarsi. È la fotografia di un'Accademia cresciuta più in fretta delle proprie stanze.

Da qui nasce la mia candidatura e l'idea che la sostiene. La qualità di un'Accademia non è soltanto una questione di talento e di programmi: comincia dal rispetto per chi vi insegna e per chi vi studia. Le stanze, il tempo e il denaro detto ad alta voce sono la forma concreta che quel rispetto assume.

Comincerei dai luoghi, perché i luoghi educano prima di noi: uno studente che entra in un laboratorio in ordine capisce, senza che nessuno glielo dica, che il suo lavoro è preso sul serio. Voglio sapere con esattezza che cosa abbiamo, riaprire ciò che è chiuso dando priorità al riscaldamento e alla sicurezza, riallacciare i rapporti con le istituzioni locali, non acquistare un immobile senza sapere prima quali aule vi troveranno posto.

Poi il tempo, che è la materia più delicata che un'istituzione maneggi. La presenza in aula è il cuore del mestiere e non si tocca; tutto il resto - preparare le lezioni, seguire una tesi, firmare, riunirsi - può accadere altrove e deve diventare una regola scritta uguale per tutti, anziché una cortesia da chiedere. Sedute a cui si possa partecipare anche da lontano, convocazioni con anticipo adeguato e documenti da leggere prima, calendari pubblicati per tempo e il diritto di chiudere la giornata.

Poi le cose che costano poco all'Istituzione e molto a chi le deve affrontare: le convenzioni con strutture ricettive, una foresteria, i rimborsi che non facciano aspettare, i buoni pasto, l'accoglienza per chi arriva. Sono spese private che nascono da un dovere pubblico. Ospitare chi lavora e chi studia è già una scelta.

Il resto del programma tiene insieme nove questioni che considero inseparabili. Il denaro detto ad alta voce, con i criteri scritti prima e gli esiti pubblicati dopo, perché l'opacità logora la stima fra colleghi più di qualunque torto. I laboratori rimessi in condizione di lavorare, con le macchine mantenute e non soltanto comprate. Il riconoscimento del lavoro che non si vede, delle tesi seguite, della ricerca, dell'aggiornamento. Le decisioni affidate a chi ha la competenza per prenderle, con i regolamenti riscritti insieme e comitati stabili al posto delle nomine dell'ultimo momento. E il mondo che comincia fuori dalla porta: accordi con istituzioni ed enti formativi di altri paesi, un laboratorio multidisciplinare dove le nostre Scuole si incontrino, uno spazio permanente per le mostre degli studenti.

Su come lavorerei posso essere precisa: portando le questioni in Consiglio Accademico e in Collegio dei Docenti prima di deciderle, mettendo per iscritto ciò che è stato fatto e ciò che non è riuscito, spiegando



le ragioni ogni volta che qualcosa si ferma. Non è un metodo appariscente, ma è l'unico che conosco per non consumare la fiducia delle persone che lavorano in un luogo. Per questo penso a una direzione condivisa: essere affiancata da docenti cui delegare la responsabilità dei diversi ambiti. Responsabili della didattica, della comunicazione, dell'immagine e delle relazioni esterne: tutte figure da individuare in base alle diverse competenze.

Nelle pagine che seguono, ogni argomento qui accennato viene approfondito in un elenco che potete leggere, integrare e infine usare per chiedermene conto.

Vi chiedo fiducia per tre anni e una collaborazione che, come meta, ha una direzione condivisa.

Anita Lamanna, candidata alla direzione dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.



L'elenco completo.

PRIMO GRUPPO

Spazi

1. **Inventario di tutte le sedi.** Per ogni immobile: titolo di godimento, superfici, capienza reale delle aule, agibilità, stato degli impianti, costi e criticità aperte. Portato in Consiglio Accademico e in Collegio dei Docenti e discusso in apposita seduta.
2. **Piano di riapertura degli spazi chiusi o inagibili.** Per ciascuno: causa della chiusura, intervento necessario, costo e soggetto competente, con priorità assoluta per il riscaldamento e la sicurezza degli impianti.
3. **Uno spazio permanente per ogni Scuola.** Assegnazione deliberata dal Consiglio Accademico, in tempo utile per programmare il calendario annuale, modificabile soltanto con atto motivato.
4. **Ricognizione degli immobili acquisibili sul territorio.** Mappa degli edifici pubblici e privati compatibili con la didattica, con condizioni, vincoli e costi, per poter scegliere fra più alternative e non adattarsi all'unica occasione disponibile.
5. **Nessuna acquisizione senza destinazione prestabilita.** Scheda con Scuole, studenti e laboratori, approvata dal Consiglio Accademico prima del perfezionamento. L'acquisto compete al Consiglio di Amministrazione: il Direttore istruisce, propone, documenta e ripropone.

SECONDO GRUPPO

Didattica

6. **Attivazione di nuovi bienni: Bienni di Fumetto Animazione, Design e Didattica dell'arte.** Per ampliare l'offerta formativa ed essere competitivi a livello nazionale e internazionale, con l'impegno di investire le mie energie per l'apertura delle cattedre necessarie a sostenerne lo sviluppo.
7. **Master interdisciplinari e dottorati.** Valorizzare i percorsi già esistenti e sviluppare nuovi percorsi interdisciplinari, a partire dalla creazione e strutturazione di un dottorato in Cultura materiale del teatro.
8. **Accrediti per festival e mostre nazionali e internazionali.** Destinati a docenti e studenti, riconoscendo il valore formativo della partecipazione ai principali appuntamenti culturali, per favorire l'aggiornamento e il confronto con le pratiche artistiche contemporanee e il rapporto con il mondo professionale.
9. **Tecnici di laboratorio e tutor a supporto della didattica:** ampliare il numero dei tecnici di laboratorio a supporto della didattica e dei tutor che garantisca l'accreditamento ai nostri studenti



Tempo

10. **Il luogo di lavoro scelto dal docente fuori dall'aula.** Preparazione, approfondimenti didattici, ricerca, tutorato, tesi, corrispondenza e adempimenti svolti dove ciascuno lavora meglio; in sede restano didattica, esami e tesi. Lo smart working è uno strumento prezioso.
11. **Un regolamento scritto sull'organizzazione flessibile del lavoro.** Istruito dagli uffici, discusso con le organizzazioni sindacali e approvato dagli organi competenti, perché non resti una prassi revocabile con il cambio di direzione.
12. **Organi e commissioni con collegamento garantito.** Consiglio Accademico, Collegio dei Docenti, riunioni di Dipartimenti, Scuole e commissioni con partecipazione e voto anche da remoto, perché la presenza non sia un privilegio di chi abita vicino.
13. **Convocazioni con anticipo e materiali istruttori prima della seduta.** Un punto privo di documentazione non si vota: si rinvia.
14. **Verbali del Consiglio e del Collegio dei Docenti resi disponibili senza attese.** Nel rispetto delle norme sulla riservatezza, con l'indicazione di quanto deciso e dei voti espressi.
15. **Diritto di chiudere la giornata, e adempimenti digitali.** Nessuna comunicazione di servizio che pretenda una risposta la sera, nel fine settimana o nei periodi di sospensione della didattica, salvo urgenze dichiarate; nessuna firma su carta che non possa essere sostituita dalla firma digitale.
16. **Calendario dell'anno accademico pubblicato per tempo.** Lezioni, sessioni d'esame, sedute di diploma e riunioni degli organi, per consentire a ciascuno di organizzare la propria vita.

QUARTO GRUPPO

Comunità

17. **Convenzioni con le strutture ricettive di Carrara, Marina e Avenza.** Avviso pubblico ad alberghi, residence, affittacamere e B&B, per ottenere tariffe agevolate valide tutto l'anno, cancellazione gratuita, con estensione a visiting professor e ospiti esterni. Elenco pubblicato e costantemente aggiornato.
18. **Una foresteria dell'Accademia è una grande sfida tutta da costruire.** Una quota degli immobili acquisiti destinata ad alloggi per docenti pendolari, visiting professor, artisti in residenza e studenti in mobilità.
19. **Buoni pasto per il corpo docente.** Proposta da presentare al Consiglio di Amministrazione.
20. **Convenzioni per ristorazione, parcheggi, trasporti, librerie e acquisto di materiali.** Raccolte in un elenco unico, pubblicato e costantemente aggiornato.
21. **Accoglienza per chi arriva in Accademia.** Organigramma, regolamenti, calendari, credenziali, mappa delle sedi ed elenco delle convenzioni, mezza giornata di orientamento e una figura di riferimento per i primi mesi.



QUINTO GRUPPO

Il denaro

22. **Criteri di distribuzione approvati previamente.** Affidamenti, ore di didattica aggiuntiva e incarichi retribuiti assegnati secondo criteri deliberati dal Consiglio Accademico, con domanda aperta a tutti ed esiti pubblicati insieme al criterio applicato.
23. **Nessun corso lasciato scoperto.** Volontà di procedere celermente alla copertura dei posti vacanti, in accordo con le indicazioni ministeriali, per garantire sempre l'erogazione dei corsi.

SESTO GRUPPO

Laboratori e ricerca

24. **Piano di riattrezzamento dei laboratori, concordato con docenti e assistenti tecnici.** Macchine e utensili, aspirazione delle polveri, protezioni, materiali di consumo, manutenzione programmata e formazione all'uso, Scuola per Scuola.
25. **Un fondo interno per la ricerca e la produzione artistica dei docenti.** Destinare un fondo alla ricerca e alla produzione artistica dei docenti, con bando e valutazione fra pari, esiti pubblicati e rendicontazione semplice.
26. **Una quota di bilancio per mostre, convegni, fiere e residenze.** Destinata a chi porta fuori dall'Accademia il proprio lavoro o quello dei propri studenti, con criteri equi e trasparenti.
27. **Abbonamenti a risorse online.** Attivazione di abbonamenti istituzionali alle principali banche dati internazionali per le arti visive, la storia dell'arte, il design, la musica e le arti performative, con accesso remoto per docenti e studenti e con attività di formazione all'uso delle risorse digitali.
28. **Un ufficio per la progettazione nazionale ed europea.** Istituzione di una struttura di supporto ai docenti per il monitoraggio dei bandi, l'elaborazione e la presentazione di progetti, la costruzione di partenariati e la gestione delle attività amministrative e di rendicontazione.

SETTIMO GRUPPO

Il lavoro che non si vede

29. **Formazione a carico dell'Istituzione, con una voce di bilancio dedicata.** Organizzazione in sede di corsi di formazione sull'IA, convenzione con il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università di Pisa, un fondo per la frequenza a corsi di aggiornamento esterni.
30. **Mobilità internazionale dei docenti.** Potenziamento delle opportunità di mobilità e di scambio dei docenti con istituzioni accademiche e culturali estere, attraverso la stipula e l'ampliamento di accordi bilaterali e di partenariati internazionali, con supporto informativo e amministrativo nella presentazione delle candidature e nella gestione delle procedure.

OTTAVO GRUPPO

Come si decide

31. **Regolamento didattico e regolamento tesi.** Revisione e aggiornamento dei regolamenti da parte di commissioni appositamente istituite, composte da rappresentanti delle diverse strutture didattiche, da sottoporre all'approvazione degli organi collegiali competenti.



32. **Un comitato scientifico per la nostra casa editrice.** Istituzione di una casa editrice dell'Accademia per la pubblicazione cataloghi, atti di convegni, monografie, con un'apposita collana dedicata all'edizione delle tesi.
33. **Comitati scientifici per le attività culturali e di ricerca.** Istituzione di comitati permanenti, con mandato formalizzato, obiettivi verificabili e obbligo di relazione periodica sulle attività svolte, incaricati di promuovere e coordinare mostre, convegni, residenze artistiche e collaborazioni con enti di ricerca.

NONO GRUPPO

Fuori dall'aula ma anche dentro

34. **Un laboratorio multidisciplinare aperto a tutte le Scuole.** Marmo, costume, scenografia, cinema, pittura, grafica, design, fumetto, nuove tecnologie: uno spazio permanente aperto a tutte le Scuole, dotato di tutor e tecnici di laboratorio, orientato alla sperimentazione, alla contaminazione dei linguaggi e all'elaborazione di progetti condivisi. Un laboratorio «di tutti e per tutti».
35. **Uno spazio permanente per le mostre e le iniziative degli studenti.** Un luogo con una programmazione autonoma, riservato alla presentazione dei lavori e alla realizzazione di iniziative culturali proposte e organizzate dagli studenti.
36. **Un laboratorio condiviso con il Teatro degli Animosi.** Promozione di un'intesa con il Teatro e il Comune di Carrara finalizzata a rafforzare il legame tra l'Accademia e il territorio mediante la creazione di un laboratorio interdisciplinare legato alla programmazione teatrale cittadina, nel quale gli studenti possano confrontarsi con una produzione teatrale reale.

UNA NOTA, PER CHIUDERE

Questi trentasei punti non sono un catalogo di promesse: sono le cose di cui mi assumo la responsabilità di occuparmi.

